

Chick Corea

Grande ansia di comunicazione nella fusione di [free jazz](#) e ritmi [samba](#) o di [jazz](#) brasiliani, voglia di rendere più melodica e romantica una musica sempre più al servizio dell'elettronica. Rottura delle strutture tradizionali ma attuata con grande attenzione e meticolosità, per giungere davvero fino al pubblico e dare vita ad alcune composizioni che hanno avuto una parte fondamentale nel [jazz](#) degli anni '70.

Armando Antony "Chick" Corea (12 giugno 1941, Chelsea, Massachusetts, Stati Uniti), compositore e pianista di raffinata sensibilità, comincia a suonare il pianoforte all'età di 4 anni imparando dal padre, anch'egli musicista di professione. Ascoltando le registrazioni dei musicisti "classici" di [jazz](#) quali [Charlie Parker](#) e [Dizzy Gillespie](#), fin da giovane acquisisce e affina un gusto molto accentuato per il [bebop](#), cominciando subito a lavorare sugli assolo e sulle composizioni di Horace Silver e di [Bud Powell](#).

Suona jazz latino con Mongo Santamaria e Willie Bobo all'inizio degli anni '60, per poi passare a lavorare e a incidere con Blue Mitchell.

Comincia nei tardi anni '60 a produrre veri e propri album con l'etichetta Solid State (poi trasformata in Blue Note): la critica specializzata dell'epoca evidenzia *Tones For Joan's Bones* (1966) e il bellissimo *Now He Sings, Now He Sobs* (febbraio 1968), album, quest'ultimo, che riassume perfettamente l'idea di vocabolario armonico e melodico adottato da una intera generazione di jazzisti, un repertorio intramontabile per tutti i musicisti che, grazie a Corea, hanno l'opportunità di gestire blasonati pentagrammi.

Nel 1967 suona anche con [Stan Getz](#) e collabora alla realizzazione di album indimenticabili quali *Sweet Rain* (marzo 1967) e *Captain Marvel* (marzo 1972).

Caratteristica distintiva della musica di Corea è la capacità di usare differenti generi musicali senza immobilizzarsi o, peggio, cristallizzarsi su ognuno di essi. Al contrario, è in grado di mescolare sempre a suo vantaggio gli stili o gli aspetti più interessanti provenienti da ogni singolo percorso musicale, come dimostra la sua superba padronanza del [free jazz](#), del [jazz rock](#), della musica latina e della musica classica più colta.

È uno dei pochi musicisti capaci di ottenere un sound personale e di grande qualità sia con le tastiere moderne che con il piano acustico, applicando le potenzialità fornite dagli strumenti elettrici con equilibrio e sobrietà, non già per ottenere un effimero risultato commerciale o per stupire il pubblico.

Pur risentendo la sua musica della profonda influenza di Bill Evans e del forte impatto con la preziosa lezione di [Miles Davis](#), rimane un punto fermo il suo rifiuto a rinchiudersi in una forma, ad adottare un unico stile.

Con [Miles Davis](#) collabora solo dal 1968 al 1970 (in album storici quali, per esempio, *In A Silent Way* e *Bitches Brew*), perché inizialmente è troppo interessato e affascinato dal [free jazz](#).

Dopo aver lasciato [Davis](#), forma nel 1970 il gruppo Circle (il migliore ensemble dell'epoca nel genere [free jazz](#)) con il bassista Dave Holland, il batterista Barry Altschul e il sassofonista Antony Braxton. *Early Circle* (aprile 1970) è il momento più sperimentale della storia musicale di Corea: poco favorito dalla critica, l'album raccoglie un discreto successo commerciale.

La stagione legata al [free jazz](#) si conclude presto con la convinzione che lo sperimentalismo ermetico sia comunque inadatto al canale di comunicazione che il compositore intende perseguire, vale a dire il contatto e l'interazione diretta con l'esterno. Realizza quindi un paio di lavori solistici, nell'intermezzo di tempo che trascorre da qui fino al momento del successo commerciale con le varie edizioni del gruppo Return to Forever.

La musica da lui espressa con i vari organici della camaleontica formazione (soprattutto con il

primo, del 1972) si svolge ormai su un registro completamente differente rispetto al periodo creativo precedente e rappresenta una pietra miliare del [jazz rock](#), un documento di grande valore e faro illuminato per un ragguardevole numero di musicisti.

La band a poco a poco cambia direzione e da un [jazz rock](#) acustico con inclinazioni afro-latine orienta il sound verso altre frontiere, diventando una band di musica fusion con una piega decisamente rock. Per confluire, infine, reincarnandosi ancora a un altro livello, in un gruppo [pop](#) strumentale vicino addirittura alle correnti [new age](#).

Il lavoro della band perde gradualmente di originalità, diventa convenzionale fino al momento in cui Corea decide di uscire da questa esperienza per dedicarsi ad altre collaborazioni, tra cui i duetti con [Herbie Hancock](#) e Gary Burton. Dall'incontro con quest'ultimo nasce *Chick Corea And Gary Burton In Concert (Zurich, October 28, 1979)*, registrazione dai risultati avventurosi, anche se in alcuni momenti l'energia e l'ispirazione sembrano scemare.

Dal trio con il bassista Miroslav Vituos e il batterista Roy Haines passa spedito a un quartetto [bebop](#) e ad alcuni assolo di stampo classico. Con questi lavori e con altri progetti con i due gruppi Elektric Band (formato nel 1985) e Akoustic Trio (con il bassista John Patitucci e il batterista Dave Weckl), Corea passa attraverso gli anni '80 e '90 incidendo e dedicandosi al [jazz rock](#), sia di stampo elettrico che acustico.

L'album *Expressions* (1993, dedicato ad Art Tatum), *Paint The World* (1993, registrato con la Elektric Band II) e il cristallino *Remembering Bud Powell* (febbraio 1997) sono gli album che ottengono i maggiori plausi della critica specializzata negli anni '90.